

Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS - 28924 VERBANIA FONDOTOCE
via Quarantadue Martiri 189 (VB) - Italy
Tel 0323 497320 – Fax 0323 583062
E-mail: info@centroaiuti Etiopia.it - web: www.centroaiuti Etiopia.it
Iscr. Reg. Regionale Ass. di Volontariato n. 3849/96 - 07.10.1996
Codice IBAN: IT48 E030 6945 5100 0000 1664 172
Codice fiscale 01263200030



ADOZIONE A DISTANZA - PROGETTI DI SOLIDARIETÀ - EMERGENZE - PROGETTI DI SVILUPPO - ADOZIONE GIURIDICA

CARTA SERVIZI

ADOZIONE

INTERNAZIONALE

(aggiornata al 15/10/2010)

1. PERCHE' LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è lo strumento che fornisce le informazioni fondamentali per le coppie che si rivolgono al CAE per poter intraprendere un percorso di adozione internazionale. E' lo strumento che evidenzia con trasparenza i valori ed i principi che sono alla base del CAE ed indica i servizi, i criteri, le procedure che caratterizzano le varie fasi del percorso adottivo.

2. PRESENTAZIONE DELL' ENTE

Il CAE è un'associazione ONLUS a carattere strettamente assistenziale che non persegue fini di lucro e che si propone di promuovere iniziative che hanno per obiettivo l'educazione, l'istruzione, l'assistenza sociale e sanitaria a favore delle popolazioni dell'Etiopia.

L'associazione opera in modo attivo e volontario al fine di incentivare una presenza solidale a favore di migliaia di bambini che chiedono di poter diventare titolari a tutti gli effetti di un diritto primordiale: quello di poter sopravvivere.

Il CAE è nato dalla personale esperienza del signor Roberto Rabattoni, attuale Presidente, che nel dicembre 1983, a seguito dei primi contatti con l'Etiopia per adottare un bambino, ha potuto constatare di persona le condizioni di estrema indigenza e povertà in cui vive gran parte della popolazione. A questa presa di coscienza è inizialmente seguita la decisione di raccogliere aiuti economici con l'iniziativa del sostegno a distanza andando a creare un legame con i bambini etiopi e con le loro famiglie per cercare di costruire insieme un futuro migliore.

In coerenza con tutto questo il Centro Aiuti per l'Etiopia si occupa anche di adozioni giuridiche, avvalendosi della collaborazione di dipendenti, volontari e liberi professionisti.

L' ente dispone in Italia di due sedi:

❖ La sede principale è situata a

VERBANIA , Via quarantadue martiri 189

Tel. 0323 / 496242 – 0323 / 497320; Fax 0323 / 583062

adozione.internazionale@centroaiutietiopia.it; info@centroaiutietiopia.it;

Orario apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 – dalle 14.00 alle 18.30

Presso questa sede, oltre agli incontri informativi, formativi e di sostegno alle coppie vengono svolte anche le mansioni amministrative inerenti tutte le pratiche di adozione.

❖ La seconda sede è situata a:

BOLBENO (TN), Via Don Ballardini, 2

Tel.0465 / 321338

Fax 0465/321338

cae.trentino@centroaiutietiopia.it;

Orario apertura al pubblico: martedì e giovedì dalle 10.00 alle 12.00

Tutti gli altri giorni apertura al pubblico su appuntamento

Da lunedì a venerdì dalle 14.00 alle 18.00 reperibilità sul cellulare 392 /9542422

Presso questa sede vengono svolti gli incontri informativi, formativi e di sostegno alle coppie

❖ La sede all'estero è situata a:

No civico 141

Kebele 18

KIRKOS

ADDIS ABEBA

ove operano il procuratore, l'interprete e gli accompagnatori che svolgono le procedure di adozione e affiancano le coppie durante il periodo di permanenza in Etiopia ai fini del completamento della propria pratica adottiva.

3. PRINCIPI ISPIRATORI DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE E IMPEGNO DI SUSSIDIARIETA'

Dal 1988 il Centro Aiuti per l'Etiopia è accreditato per lo svolgimento delle pratiche inerenti l'adozione giuridica internazionale in Etiopia.

Lo spirito con cui è stata intrapresa quest'opera è principalmente quello di salvare la vita di un bambino e di offrirgli un'esistenza dignitosa e felice facilitando il suo ingresso in una nuova famiglia.

L'attività del Centro Aiuti per l'Etiopia ha lo scopo di favorire ogni azione che tenda a dare una famiglia ai bambini orfani o che si trovino in stato di abbandono giuridicamente dichiarato, considerando prioritario il diritto dei minori abbandonati ad una famiglia.

Tale attività è da sempre concepita come integrazione rispetto all'impegno di aiuto alle popolazioni nel loro Paese d'origine.

Pertanto nel perseguire questo scopo il CAE opera nel rispetto del principio di sussidiarietà, sostenendo progetti atti a contrastare il fenomeno dei minori in stato di abbandono.

4. METODOLOGIA DEL PERCORSO ADOTTIVO

a) Informazione preliminare al conferimento di incarico

La fase informativa preliminare all'eventuale conferimento di incarico avviene mediante incontri informativi singoli o di gruppo aperti a tutte le coppie interessate con o senza decreto di idoneità. Periodicamente vengono tenuti degli incontri informativi obbligatori e gratuiti gestiti dai Gruppi Famiglia (volontari), distribuiti capillarmente sul territorio delle due macroaree, allo scopo di informare le aspiranti coppie adottive sui caratteri generali dell'associazione, contesto etiope, concetto di sussidiarietà, passi principali dell'iter adottivo.

Durante gli incontri informativi vengono fornite informazioni in merito alle procedure e alle metodologie operative dell'ente per l'espletamento dell'adozione internazionale, alle concrete prospettive e problematiche di adozione, ai tempi di attesa, ai tempi di permanenza all'estero, ai costi da sostenere ed ad ogni aspetto che possa essere utile a rafforzare la consapevolezza ad affidare all'ente il conferimento di incarico.

Inoltre ciascuna delle sedi dell'ente (VB e TN) è disponibile a fornire quotidianamente informazioni sull'iter adottivo e sulle attività di formazione e assistenza alle coppie.

b) Colloquio individuale obbligatorio

Le coppie interessate a conferire il mandato di adozione vengono incontrate per un colloquio di conoscenza e di approfondimento organizzato presso le sedi dell'ente. A tale incontri partecipano sia lo psicologo sia il responsabile dell'adozione giuridica. Lo scopo di tale incontro è l'approfondimento conoscitivo reciproco ai fini dell'accettazione del mandato partendo dall'analisi della relazione psico-sociale dei coniugi redatta dai servizi sociali per conto del Tribunale.

c) Conferimento dell'incarico

Ai sensi della legge n.476/98 la coppia può conferire l'incarico all'ente, autorizzando il CAE ad attivare e proseguire la procedura di adozione di un minore etiope. Con il conferimento del mandato la coppia deve anche consegnare all'ente una copia del decreto di idoneità e della relazione redatta dai servizi sociali.

Il modulo del conferimento di incarico evidenzia i passaggi procedurali ed economici, le tempistiche dell'iter procedurale, gli obblighi a carico dell'ente e della coppia in merito alle

relazioni post-adozione. L'ente cura le comunicazioni di avvenuto conferimento alla Commissione Adozioni Internazionali, al Tribunale dei minori che ha rilasciato il decreto di idoneità ed al servizio sociale territorialmente competente.

d) Preparazione della coppia

Il percorso formativo prevede un corso obbligatorio e di gruppo, organizzato presso le sedi dell'ente al quale partecipano le coppie che hanno conferito mandato all'ente. Il corso, tenuto da un psicologo dell'ente, prevede anche la presenza di un medico pediatra, di un educatore, di un legale esperto in materia di diritto di famiglia e di una famiglia adottiva che porta la propria testimonianza diretta di adozione in Etiopia. Inoltre, vengono periodicamente organizzati, a cura dello psicologo dell'ente, dei percorsi di accompagnamento su temi specifici. Si tratta di incontri facoltativi alla genitorialità adottiva sui temi dell'attesa, la composizione della nuova famiglia, le diverse età dei bimbi in stato di abbandono, il primo incontro con il proprio figlio.

e) Formazione del dossier della coppia

L'ente fornisce alla coppia l'elenco completo dei documenti richiesti dall'Etiopia, la informa circa le modalità di preparazione degli stessi (traduzione, legalizzazione e apposizione visti consolari), consegna dei fac-simile ed una dettagliata guida procedurale.

L'ente invia alla coppia un documento denominato "IMPEGNO SOCIALE" sottoscritto dal Presidente Roberto Rabattoni, con il quale lo stesso si impegna a far pervenire presso le Autorità competenti del Paese di provenienza del/dei minore/i, adottato/i le informazioni riguardanti lo stato di salute e psico sociali del minore adottato finché egli non raggiunga la maggiore età.

L'ente fornisce alla coppia supporto ed assistenza nella preparazione del dossier e ne chiede una copia contestualmente all'invio degli originali al procuratore designato a svolgere la pratica di adozione presso le competenti autorità Etiopi.

f) Proposta di abbinamento.

L'attesa, che prelude l'inizio della nuova vita da genitori, non ha una durata prestabilita. Durante tutto il percorso, i referenti del Centro Aiuti per l'Etiopia seguono la coppia ed organizzano incontri periodici alla genitorialità adottiva.

La proposta di abbinamento avviene sulla base delle indicazioni dettate dal decreto di idoneità e laddove possibile, sulle indicazioni espresse dai coniugi. Vengono fornite alla coppia le informazioni circa le condizioni di salute del minore, l'età, il sesso e le altre eventuali indicazioni contenute nello stato di abbandono.

Quando la coppia comunica il proprio consenso scritto alla proposta di abbinamento, l'ente ne dà comunicazione scritta ai servizi sociali e al Tribunale per i minorenni competenti territorialmente. Contestualmente trasmette l'atto di consenso al procuratore in Etiopia affinché avvii le attività inerenti la presentazione del contratto di adozione al Tribunale di prima istanza chiedendo che si pronunci in merito alla richiesta di adozione.

La legge etiopica richiede che i futuri genitori adottivi presenzino personalmente davanti al giudice che si pronuncia sul loro dossier di adozione. L'ente comunica tempestivamente alla coppia la data fissata dal Tribunale Etiope per la sentenza affinché i coniugi possano organizzare il loro viaggio ad Addis Abeba.

Attraverso i propri collaboratori in Etiopia, l'ente organizza la permanenza dei coniugi ad Addis Abeba mettendo a loro disposizione la struttura recettiva esistente presso l'orfanotrofio Madonna della Vita, il sostegno logistico dei propri collaboratori in loco e l'assistenza del procuratore e dell'interprete durante l'udienza in Tribunale.

g) Preparazione alla partenza

Il CAE informa la coppia che non è possibile definire con esattezza i tempi di attesa che intercorrono fra la sentenza e la partenza per l'Etiopia, in quanto sono necessari ulteriori adempimenti amministrativi al fine di completare il dossier di adozione con l'apposizione dei visti da parte dell'ambasciata Italiana. Viene inizialmente comunicata alla coppia solo una presunta data di partenza che diviene data certa solo in prossimità della partenza stessa.

h) Incontro con il minore in Etiopia

Una volta ottenuta dalla CAI l'autorizzazione all'ingresso per il minore, l'ente concorda con i coniugi la data di partenza per l'Etiopia. La permanenza non potrà essere inferiore a 10 giorni per i bambini sotto i 5 anni ed a 20 giorni per i bambini di età superiore. L'ente organizza la permanenza dei coniugi ad Addis Abeba mettendo a loro disposizione la struttura recettiva esistente presso l'orfanotrofio Madonna della Vita e il sostegno logistico dei propri collaboratori in loco. Durante il soggiorno, i coniugi sono seguiti dai collaboratori locali dell'Ente, che li accompagnano all'incontro con il minore, li affiancano per ogni necessità e li accompagnano presso l'Ambasciata Italiana ad Addis Abeba per lo svolgimento delle pratiche conclusive per il ritorno in Italia.

i) Rientro in Italia

Al rientro in Italia della coppia con il minore, l'ente fornisce informazioni sulle procedure burocratiche da adempiere (trascrizione della sentenza etiopica, iscrizione all'anagrafe e al servizio sanitario, richiesta del codice fiscale) e trasmette la documentazione necessaria alla richiesta del congedo di maternità.

Inoltre l'ente comunica ai Servizi Sociali territoriali il rientro in Italia del nucleo familiare

j) Post – Adozione

L'ente deve assolvere all'impegno di inviare notizie relative ai minori adottati assunto con le Autorità Etiopi nei tempi e nei modi indicati nell'impegno sociale. A tal fine è necessario che il primo anno dell'ingresso in Italia del minore sia seguito direttamente dallo psicologo dell'ente, che incontra periodicamente la famiglia e redige direttamente le relazioni post adozione.

Tali relazioni post-adozione, corredate da certificati medici e fotografie del minore vengono poi trasmesse dall'ente al proprio referente in Etiopia, che ne cura la consegna alle Autorità Etiopi.

Per gli anni successivi al primo e fino al compimento della maggiore età, la coppia deve fare pervenire all'ente un certificato medico attestante le condizioni di salute del minore e 3 fotografie del minore stesso, che vengono trasmesse dall'ente al proprio referente in Etiopia, che ne cura la consegna alle Autorità Etiopi.

5. DESCRIZIONE DEI COSTI

Alla coppia viene fornita una scheda costi delle procedure di adozione, che evidenzia i costi riferiti alle attività svolte in Italia, a quelle svolte in Etiopia e i costi del post-adozione.

Il costo complessivo dell'intero percorso adottivo di € 8595,00 è così suddiviso:

€ 2600,00 costi Italia

€ 5195,00 costi Etiopia

€ 800,00 costi sostegno post adottivo e follow up

Tale costo non comprende il costo dei voli aereo e del soggiorno.

Al momento della sottoscrizione del modulo di conferimento, è richiesto il versamento di € 530,00.

Tale importo sarà trattenuto dall'ente a titolo di rimborso spese istruttoria in caso di revoca dell'incarico da parte della coppia, o considerato un anticipo del costo totale nel caso in cui l'adozione internazionale si concludesse con l'ingresso del minore in Italia. Il pagamento del saldo dovrà essere corrisposto prima della partenza per l'Etiopia a seguito del rilascio dell'autorizzazione all'ingresso e alla residenza da parte della CAI.

La revoca del mandato deve essere inviata all'Associazione per mezzo di raccomandata A/R

Allo stesso modo l'Associazione, in presenza di una giusta causa può procedere alla restituzione del mandato ricevuto.

L'ente trattiene, a titolo di rimborso spese istruttoria, la somma di € 530,00 versata dalla coppia al momento della sottoscrizione del mandato.

6. INFORMATIVA RELATIVA AL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA COPPIA

Il CAE al momento dell'accettazione del mandato informa i coniugi in merito agli interventi di sostegno previsti in termini di deducibilità ai fini fiscali delle spese sostenute per l'espletamento della procedura di adozione ed istruisce i coniugi al fine di poter certificare nel modo adeguato tali spese.

7. CAMBIO ENTE

Nel caso in cui l'incarico conferito dai coniugi all'ente è conseguente alla revoca da altro ente autorizzato, i coniugi devono documentare l'avvenuta revoca dimostrando di aver informato l'ente di provenienza e il tribunale per i minorenni di competenza. Sarà poi il nostro ente, in sede di

comunicazione di accettazione mandato, avvisare oltre al Tribunale per i Minorenni, anche i servizi sociali e la CAI.

All'atto del conferimento la coppia viene informata che può revocare il mandato in qualsiasi momento.

8. CERTIFICAZIONE DELLE SPESE ADOTTIVE

Annualmente, nei termini della presentazione della dichiarazione dei redditi, l'ente invia alle coppie che ne fanno richiesta la certificazione di tutte le spese che hanno sostenuto nell'espletamento della procedura adottiva. Tale certificazione viene emessa tenendo presente l'autocertificazione prodotta dalla coppia stessa e dalle relative copie della documentazione relativa alle spese sostenute. La certificazione emessa dall'ente sarà intestata ad entrambi i coniugi . Si informano le coppie che tutti i costi sostenuti prima del conferimento di incarico (es. corsi di formazione) e dopo l'ingresso del minore in Italia (es.post- adozione) non sono fiscalmente deducibili.